

la Nuova

Giorno & Notte

### RESSA IN VIA POERIO PER LA RIEVOCAZIONE STORICA

Due momenti della rievocazione storica svoltasi ieri pomeriggio in via Poerio (Bertolin)



di Michele Bugliari

I patrioti hanno liberato Mestre dagli invasori austro-ungarici. Come ogni anno, ieri, a Mestre in via Poerio, si è tenuta la rievocazione storica della Sortita cittadina. Questa volta però, per motivi organizzativi, l'iniziativa voluta dal Comune all'interno dei festeggiamenti di «Da San Michele alla Sortita», si è tenuta con tre giorni di anticipo rispetto alla ricorrenza del 27 ottobre. La Sortita di Mestre è stato uno dei fatti salienti nella storia del Risorgimento italiano, inserito tra i moti del 1848, come le cinque giornate di Milano. Dopo le polemiche, che ci furono durante la passata edizione della rievocazione, rimasta alla memoria perché alcuni figuranti indos-

### Riecco la Sortita, un successo senza le scarpe da ginnastica

savano le scarpe da ginnastica, questa volta non si sono viste calzature sportive. Le scarpe e i vestiti sembravano adeguati alla rievocazione ottocentesca e quindi questa volta non dovrebbero aprirsi nuove discussioni. L'iniziativa, che ha coinvolto alcune decine di figuranti ed è stata sapientemente diretta dal regista Alessandro Bressanello, ha riproposto in modo corretto e divulgativo la Sortita con la battaglia sul ponte della Campana, senza però indulgere mai in apologete patriottiche o militariste. La Sortita, che quest'anno sembrava

dovesse essere sacrificata insieme ad altre iniziative del settembre mestrino, a causa del decreto «taglia fondi», è stata recuperata all'ultimo minuto dal Comune. La normativa, oltre ad avere ridotto i finanziamenti statali ai Comuni, ha posto alle amministrazioni comunali una serie di vincoli di spesa notevoli, che però questa volta sono stati almeno parzialmente superati. La rievocazione storica anche quest'anno ha richiamato un folto pubblico. In particolare è stata ricostruita la battaglia del ponte della Campana, che un tempo

si trovava in via Poerio di fronte all'uscita di piazza Ferretto. Lo scontro risultò vincente per i patrioti veneziani, supportati da volontari venuti da tutta Italia, perché accerchiarono gli austriaci da due lati, utilizzando l'elemento sorpresa. La vittoria dei fautori dell'unità di Italia però non durò molto, perché poi l'esercito austro-ungarico, ripresosi dalla sconfitta, si riorganizzò per reprimere la sommossa. I nostri si rifugiarono a forte Marghera, dove resistettero sino all'ultimo, per poi cedere. Comunque, la battaglia del ponte della Campana rappresentò una sconfitta dolorosa per gli austriaci, che ebbero 150 morti, 300 feriti e 687 prigionieri. Tra le file italiane, morirono 200 persone e altrettanti furono i feriti.